Num. 257

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	[illegible]	[illegible]
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 30 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Ottobre	739,30	739,00	738,98	+12,6	+13,2	+13,8	+10,0	+12,4	+10,6	+9,8	N.N.E.	E.N.E.	N.E.	Nuv. oscure	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 OTTOBRE 1863

Il N. DCCCCXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Forlì in data 17 agosto 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Forlì è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti industrie e commerci nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita fra i contribuenti divisi, secondo l'importanza del loro traffico od industria, in cinque classi, quotata ciascuna nel limite seguente:

Classe 1.a — Stabilimenti pubblici di credito, miniere di zolfo e stabilimenti industriali che adoprino il vapore con forza motrice, od impieghino più di trenta operai, L. 30;

Classe 2.a — Banchieri particolari, negozianti grossisti, stabilimenti industriali aventi da 10 a 30 operai, filande da seta con oltre a 30 caldaie, L. 15;

Classe 3.a — Negozianti al minuto nei Comuni di oltre 18000 abitanti, industriali con meno di 10 operai, tratture da seta con 10 a 30 caldaie, L. 8;

Classe 4.a — Mercanti al minuto nei Comuni di popolazione dagli 8000 ai 18000 abitanti, filande da seta aventi meno di 10 caldaie, L. 3;

Classe 5.a — Mercanti al minuto nei Comuni di popolazione inferiore agli 8000 abitanti, L. 1.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione in data del 28 giugno 1863 della Camera di commercio e d'arti di Reggio in Calabria;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Reggio in Calabria è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci e industrie nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa sarà proporzionalmente ripartita fra i contribuenti divisi, secondo la importanza del loro traffico o industria, in tre classi, che verranno quotate: la prima di lire venti; la seconda di lire otto; e la terza di lire quattro.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Pavia in data 7 settembre 1863;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Pavia è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa verrà distribuita proporzionalmente fra i contribuenti, secondo l'importanza del loro traffico, desunta dall'imposta governativa cui vanno soggetti a titolo di tassa sulle *arti e commercio* o di *patente* in vigore nel Comune ove risiedono, sulle basi seguenti:

Nel Circondario di Pavia, esclusine i Comuni di Cava e di Sannazzaro, consterà di centesimi trenta addizionali per ogni lira di tassa d'arti e commercio;

Nei Circondari di Bobbio, di Voghera e di Lomellina, e nei Comuni di Cava e di Sannazzaro, verrà stabilita in centesimi nove addizionali per ogni lira di tassa patente, pagata dai soli commercianti e industriali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Pesaro in data del 23 luglio 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Pesaro è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commerci nei Comuni di Pesaro, Fano, Urbino, Cagli, Pergola, Fossombrone, S. Angelo in Vado ed Urbania.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita fra i contribuenti secondo la importanza del loro traffico o industria nelle classi e nelle proporzioni particolarizzate nel quadro annesso al presente Decreto, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI

DI PESARO.

Quadro di riparto della tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commerci, che la Camera viene, con Decreto Reale d'oggi, autorizzata a riscuotere in alcuni Comuni del suo distretto.

Nel Comune di Pesaro i contribuenti saranno divisi in sei classi quotate: la prima di lire quaranta, la seconda di lire trenta, la terza di lire diciannove, la quarta di lire undici e cent. cinquanta, la quinta di lire sei e la sesta di lire tre.

Nel Comune di Fano in tre classi quotate: la prima di lire ventidue, la seconda di lire undici, la terza di lire quattro e centesimi sessantotto.

Nel Comune di Urbino in tre classi quotate: la prima di lire dodici, la seconda di lire sei e centesimi cinquanta, e la terza di lire due e centesimi ottantaquattro.

Nel Comune di Cagli pure in tre classi: la prima quotata di lire quindici, la seconda di lire dieci, e la terza di lire quattro e centesimi quarantacinque.

Nel Comune di Pergola i contribuenti saranno divisi in quattro classi quotate: la prima di lire dieci, la seconda di lire cinque, la terza di lire due e centesimi cinquanta, e la quarta di lire una e centesimi tre.

Nel Comune di Fossombrone in quattro classi: la prima delle quali sarà quotata di lire sette, la seconda di lire quattro, la terza di lire due e centesimi trentuno, e la quarta di lire una.

Nel Comune di S. Angelo in Vado saranno pure divisi in quattro classi, di cui la prima verrà quotata di lire sei e centesimi quindici, la seconda di lire quattro e centesimi cinquanta, la terza di lire tre, e la quarta di lire una e centesimi cinquanta.

Nel Comune di Urbania in due sole classi quotate: la prima di lire tre e centesimi cinquanta, e la seconda di lire una e centesimi ottantotto.

Torino, addì 11 ottobre 1863.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

MANNA.

Il N. DCCCCXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Palermo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Capitanata sedente in Foggia è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commerci nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa verrà ripartita fra i contribuenti in ragione del capitale che mettono in circolazione, e sarà divisa in nove categorie:

La 1.a categoria comprenderà i capitali rivelati fra le italiane L. 212 50 e le L. 425, ed è quotata di annue lire quattro;

La 2.a comprenderà i capitali rivelati fra le L. 425 50 e le L. 850, e sarà quotata di annue lire 5 e centesimi cinquanta;

La 3.a quelli tra le L. 850 50 e le L. 1275, e sarà quotata di lire sei e centesimi cinquanta;

La 4.a quelli tre le L. 1275 50 e le L. 1700, e sarà quotata di lire sette e centesimi cinquanta;

La 5.a quelli tra le L. 1700 50 e le L. 2125, e sarà quotata di lire nove;

La 6.a quelli tra le L. 2125 50 e le L. 4250, e sarà quotata di lire dieci e centesimi cinquanta;

La 7.a quelli tra le L. 4250 50 alle L. 8500, e sarà quotata di lire dodici;

L'8.a quelli tra le L. 8500 50 e le L. 12750, e sarà

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254 e 256)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO VI. (*seguito*)

Il domani Bernardo riceveva in tante cartelle del debito pubblico ed in biglietti di banca la giusta metà della sostanza lasciata dallo zio. Siccome Giuliano colla madre ritornava alla casetta fuor di città, che per fortuna aveva seguitato a tenere a pigione, Bernardo prendeva esso per sè il quartiere, di cui suo fratello s'era provvisto e cui aveva rifornito come abbiamo narrato, per alloggiarvi la sua felicità colla donna dell'amor suo. E nell'animo di Bernardo s'accoglieva pure la trista speranza che, non solo nel possedimento dell'alloggio, ma altresì in quello della ventura, cui Giuliano era andato così presso ad ottenere, egli avrebbe potuto, coll'aiuto d'un po' di tempo, sostituire il fratello.

L'amore del tristo per Lidia, come già abbiamo detto, traverso a tutte le avvenute vicende, non si era punto dileguato, nè tampoco sminuito: e quando la sua tenace voglia di ricchezze lo ebbe fatto disonestamente rifiutarsi alla restituzione determinata da suo fratello, e vide quest'esso rifarsi povero, sè rimanendo ricco, una malvagia soddisfazione era stata per esso il pensare che Giuliano avrebbe forse perduto il bene immenso di condurre a sposa la figliuola del signor Breverino. Se il misero avesse avuto bisogno ancora d'uno stimolo al suo fallo, avrebbe bastato codesto, per lui potentissimo. Quando poi seppe che realmente il maritaggio non avrebbe avuto luogo più, ed egli lo sperava rotto per sempre, allora nell'iniqua gioia che ne provò, sorse una dissensata speranza nel suo animo, di potere, egli ricco, egli che, grazie a Bergetti, lo sarebbe diventato ogni giorno più, di potere aspirare alla mano dell'amata fanciulla.

Intanto s'era egli affrettato a recarsi dall'agente di cambio a confidargli i suoi capitali per quella speculazione in comune, di cui questi gli aveva discorso.

Una settimana dopo che Giuliano era tornato alla modesta casetta ed ai suoi pennelli, il quartiere, dov'egli aveva creduto vivere felice colla virtù e coll'amore di Lidia, suonava di risa sguaiate, di canti e di parole impudici delle *Cocotte* e delle *Fifoline* cui l'attrazione del denaro aveva menate intorno a Bernardo, insieme ad una frotta di quegli amici mondani, che accorrono verso chi provvede loro, dissipando il proprio, l'ebbrezza dell'orgie volgari dei nostri giorni.

In tutta la città aveva destato un alto stupore il vedere, dei due fratelli, il più ammodo e virtuoso perdere ad un tratto ogni sostanza e tornar povero, e quello continuare nella ricchezza che aveva già mostrato di volerne fare sì sconsigliato governo; e poi, come avviene d'ogni cosa in questo continuo succedersi di casi che è la vita del mondo, s'era cessato di parlare di codesto, Bernardo era stato accettato colla sua fortuna e col suo scialo come una cosa naturalissima, e Giuliano s'era per l'affatto dimenticato.

Ma chi non sapeva ancora darsene pace si era il buon Martino. Udita appena la novella era corso dal pittore a domandargliene spiegazione, e ben vi potete pensare se Giuliano glie ne volle dare. Affermò che una disgrazia tutta sua, particolare di lui solo, l'aveva privato d'ogni cosa; che era inutile cercar altro, che alla necessità egli si rassegnava di forte animo, e che nulla gli sarebbe stato più caro oramai che il non udirsene più nemmanco a far motto da chicchessia.

Allora il buon Martino, tutto confuso e impacciato, facendo girare fra le mani il suo cappellaccio, come se da esso avesse a tirar fuori le parole che aveva da dire, cominciò:

— Sentite Giuliano.... Ma voi m'avete da promettere che non vi offenderete.... Che diavolo! Avreste torto marcio. Mi ricorda che un giorno siete stato voi, voi stesso che m'avete detto: — noi siamo come congiunti; le nostre famiglie sono sempre state unite da una vera amicizia, gli è fra noi come tra fratelli, e il soccorso dell'uno non può umiliar l'altro.... Voglio sperare che queste cose, le quali per voi erano vere, quando ero io in bisogno, lo sarebbero ancora quando foste voi in tal caso... Or dunque più e più volte voi mi avete sovvenuto. Se mi trovo ora in così buone acque... perchè sono in buone acque, sapete.... la cagione di chi è? Di voi e del signor Mignelli... Dunque voglio dire, che trovandomi bene avviato, e già con qualche sparagno di fatto... Eh! pur troppo la non è gran cosa!.. E inoltre avendo di nuovo acquistato credito sul mercato... Capite bene che ora, trovandomi capo di negozio con lavoro quanto ne voglio, e proventi abbastanza vistosi, posso trovare in imprestito da un giorno all'altro anche delle somme considerevoli.... Non vi impazientate che vengo alla conclusione.... Dunque io so per esperienza che la maggior parte di queste disgrazie di fortuna, se si avesse lì, subito subito alla mano un buon gruzzolo di napoleoni, si possono rimediare.... E il diavolo si è che quando un uomo è ridotto a quelle condizioni, non ne trova più di denari da nessuna parte, a volersi fare a corregiuoli la pelle.... Dunque, dico, per voi Giuliano son qua io. Ditemi, là, schietto, senz'ambagi quanto vi basterebbe a dirizzar la baracca, ed io, se non potrò bastarvi co' miei risparmi, me ne farò imprestare tutto quel di più che ce ne occorrerà.

— Grazie! Grazie! Rispose Giuliano commosso, stringendogli forte la mano. Se mai fossi nel caso che dite voi, siate certo che non ad altri chiederei

quotata di lire tredici e centesimi cinquanta;

La 9.a categoria comprende tutti i capitali superiori alle italiane L. 12750, e verrà quotata di annue lire quindici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Abruzzo Ulteriore II addì 8 del mese di ottobre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Cappadocia ed il signor Angelo Trojani occupatore di terra demaniale dello stesso Comune, sita nelle contrade denominate Fontanino o Quercicolicchie.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 18 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro addì 10 del mese di ottobre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di S. Prisco e diversi occupatori di ettari 2 87 98 del demanio comunale denominato S. Nicola e Morroncella.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 18 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Con Decreti 8 corrente S. M. di moto proprio si è degnata di nominare nell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:

Commendatori

Tallacarne marchese Andrea, ministro residente a Stoccolma;

Migliorati marchese Gio. Ant. Maria, incaricato d'affari interinale a Copenaghen;

Uffiziali

Cotti Francesco, console generale di S. M. il Re d'Italia a Stoccolma;

Liotard Teofilo, id. id. ad Amsterdam;

Cavalieri

Seyssel di Sommariva marchese Alberto, segretario di Legazione di 1.a classe a Francoforte sul Meno;

Martuscelli Ernesto, segretario di Legazione di 2.a cl. all'Aja.

Con altri Decreti in data 1, 11, 18 e 21 corrente S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri,

Ad Uffiziale

Bouvet Francesco, console di Francia a Porto-Maurizio;

A Cavalieri

Meliana di Morano dott. Pietro;

Fava barone Saverio, segretario di Legazione di prima classe;

Maffei di Boglio conte Alberto, id. id.;

Pes di Villamarina marchese Emanuele, id. id.;

Cova avvocato Enrico, segretario di Legazione di seconda classe;

Tosi cav. Antonio, id. id.;

Sormani-Moretti conte Luigi, id. id.

Sulla proposizione del Ministro per l'Istruzione Pubblica,

Ad Uffiziale

Garelli prof. cav. Vincenzo, regio provveditore agli studi della Provincia di Genova;

A Cavalieri

Morelli Alamanno, di Milano, autore di arte drammatica;

Marci Giuseppe, professore d'igiene e medicina legale nell'Università di Cagliari;

Brambilla profess. Giuseppe, preside del R. Liceo di Como;

Tomatis prof. sac. Michele, rettore del Convitto Nazionale di Genova;

Baldacci avv. Giovanni, regio provveditore agli studii della Provincia di Cagliari;

Nejrone prof. Francesco, id. id. di Parma.

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Ad Ufficiale

Maiorana Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Catania;

A Cavalieri

Vegni Angelo, prof. nell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento a Firenze;

Toxiri Agostino;

De Giacomo Antonio, ispettore gen. dell'amministrazione forestale di Napoli;

Schirò Giorgio, ispettore forestale.

Sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici,

A Cavaliere

Celle Domenico.

Sulla proposta del Ministro per l'Interno,

Ad Ufficiale

Coppola cav. Giuseppe, colonn. dello Stato-maggiore della Guardia Nazionale di Napoli;

A Cavalieri

Nolli barone Rodrigo, colonn. comand. la 1.a legione della Guardia Nazionale di Napoli;

Del Balzo Luigi, id. della 2.a id.;

Folinea Enrico, id. della 4.a id;

Macetone Pasquale, id. della 6.a id.;

Como Gennaro, id. della 9.a id.;

Parrilli barone Giuseppe, id. della 12.a id.;

Mureddu-Cossu avv. Antonio, deputato al Parlamento nazionale;

Arditi Giuseppe, già prefetto della provincia di Campobasso;

Modegnani nob. dott. Galeazzo, sotto-prefetto del circondario di Terni;

Alvigini avv. Federico, consigl. delegato presso la prefettura di Cremona;

De Lorenzo avv. Giovanni, id. presso la prefettura di Terra di Bari;

Maceri avv. Bernardino, sindaco del Comune di Salò;

Biancinelli dott. Fiorentino, id. di Chiari;

Callini conte G. B., id. di Gambara;

Terzi Andrea, id. di Asola;

Boldrini dott. Francesco, id. di Volta (Castiglione);

Sigismondi dott. Antonio, id. di Breno;

Luscia ingegnere Giovanni, membro del Consiglio provinciale di Brescia;

Capra avv. Carlo, id. id;

Laffranchi dott. Giulio, consigliere del Comune e della provincia di Brescia;

De Rosa Pietro, da Benevento;

Rosciano Bernardo;

Bianchi Ferdinando, addetto alla segreteria della Camera de' deputati.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA, GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visto l'art. 15 della Legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 9 maggio 1861, n. 15,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami degli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Palermo, Parma e Torino avranno principio nel giorno 23 novembre prossimo venturo.

Art. 2. Tali esami si daranno nelle rispettive sedi delle Corti suddette. Gli esami però di quelli che aspirano all'Uditorato nel distretto della sezione della Corte d'appello di Perugia avranno luogo, attesa la distanza di questa città dalla Corte principale, nella stessa città di Perugia all'epoca suddetta.

Torino, 11 agosto 1 63.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 29 *Ottobre* 1863

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 26 andante mese assunto avanti la giudicatura di Torino (sezione Monviso) il pensionario cav. Angelo Mengaldo, maggior generale, provvisto di annue L. 2960,

Dichiarando giudicialmente di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 9?35, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione Pensioni.

Torino, il 28 ottobre 1863.

Il Direttore GONELLA.

ESTERO

La *Gazzetta di Colonia* dà il testo di due dispacci inglesi relativi alla questione di Slesvig-Holstein, comunicati alla Dieta di Francoforte. Il primo del 27 maggio 1863 e diretto agli ambasciatori d'Inghilterra a Vienna e a Berlino fu consegnato alla Dieta ai 22 di ottobre ed è concepito così:

« Signore, il Governo di S. M. udì con molta ansietà che la Dieta federale di Francoforte intende prendere in considerazione un'esecuzione federale nell'Holstein. Senza discutere l'ordinanza del Re di Danimarca dal 30 marzo, il Governo di S. M. m'incarica di dirvi quanto sarebbe desiderabile che le complicazioni e pericoli esistenti in Europa non fossero ancora accresciuti.

L'Austria e la Prussia ricusarono nel 1861 di negoziare sugli affari dell'Holstein senza regolare al tempo stesso quelli dello Slesvig. Ma gli affari dello Slesvig sono di natura internazionale: essi dovrebbero esser discussi colla maggior calma e ponderazione dalle grandi potenze europee e non possono esser decise dalla Dieta federale di Francoforte. »

Il dispaccio di lord Russell al sig. Alessandro Malet del 14 ottobre, comunicato alla Dieta al 18, è concepito così:

« Signore, vogliate rappresentare al presidente della Dieta federale che il Governo di S. M. ha motivo di credere che la risposta cui la Danimarca farà alla Dieta federale proverà la sua disposizione a modificare la patente del 30 marzo nel senso della risoluzione federale di marzo 1860, cioè a renderla provvisoria, finchè non siansi presi accordi coll'Alemagna sulla condizione definitiva dell'Holstein.

In questo modo gli Stati dell'Holstein conserveranno i loro privilegi costituzionali come riconosciuti dalla patente reale. Ma se ciò si fa la Danimarca spera che si differisca l'esecuzione.

Vogliate rappresentare al presidente della Dieta federale che un'esecuzione federale, supponendo anche che venisse ristretta rigorosamente all'Holstein, non potrebbe aver luogo senzachè si accrescessero le difficoltà già esistenti.

È probabilissimo che il Governo danese risponderebbe con rappresaglie e un blocco molto pregiudizievole al commercio tedesco. Ma tali provvedimenti provocherebbero altrettanta irritazione in Alemagna quanta l'esecuzione in Danimarca. La contestazione riuscirebbe invelenita, si farebbero dalle due parti dimande di risarcimento e nuove difficoltà si opporrebbero ad un assestamento pacifico.

Se si estendesse allora nuovamente la guerra allo Slesvig e al Jutland sarebbe il caso di ricordarsi che l'Austria e la Prussia, non meno che la Gran Bretagna e la Francia, sono obbligate dai trattati dell'anno 1862 a rispettare l'integrità e indipendenza della Danimarca. Naturalmente queste obbligazioni sarebbero adempite, ma potrebbero suscitare novelle complicazioni a Francoforte.

Il Governo di S. M. ammette compiutamente le pretensioni della Confederazione intorno all'Holstein e Lauenburgo, ma avvisa che se le domande della Dieta si limitassero ai ducati tedeschi, esse potrebbero venir soddisfatte senza esecuzione federale e senza i pericoli derivanti da un simile provvedimento estremo.

Siete pregato a consegnare copia di questo dispaccio al presidente della Dieta federale.

RUSSELL. »

FATTI DIVERSI

LA COLONNA VENDÔME. — Il *Moniteur Universel* annunzia che si sta per sostituire alla statua attuale dell'Imperatore Napoleone I una statua che ricordi quella del Primo Impero. È noto che il grande capitano volendo perpetuare la memoria della campagna che si chiuse colla battaglia d'Austerlitz ordinò l'erezione di una colonna col bronzo dei cannoni tolti al nemico. Cominciato nel 1806 e terminato nel 1810 quel monumento era sormontato dalla statua di Napoleone in costume eroico, come voleva la tradizione. Quella statua, opera dello scultore Chandet, venne atterrata nel 1814 e poi fusa per farne la statua di Enrico IV che sorge sul terrapieno del Ponte Nuovo. Un'ordinanza reale dell'8 aprile 1831 ristabilì l'effigie del primo Imperatore colla differenza che in luogo dell'eroico la statua di Napoleone fu vestita del noto costume di guerra. La nuova statua, eseguita da Seurre, fu collocata nel 1833. Napoleone III, considerando le molte critiche fatte contro la modificazione recata nel costume, e fedele alle memorie del Primo Impero, volle che l'effigie del fondatore della sua dinastia fosse conforme alla tradizione. La nuova statua affidata a Dumont e fusa da Thiébault, sarà fra breve posta al suo luogo. Essa tiene in una mano quella stessa Vittoria alata che portava già la statua del 1810. La statua attuale non sarà tolta alla vista del popolo e dell'esercito, ma sorgerà di nuovo su piedistallo di granito sulla piazza della caserma detta di Courbevoie.

BACOLOGIA. — *Estratto da rapporto del R. Delegato consolare d'Italia in Canea (Candia), in data del 31 agosto* 1863:

Dopo il 1860 non si fecero più vedere in quest'isola bigattini lombardi a ragione della malattia manifestatasi nei bachi da seta in tutta l'isola; ma vennero rimpiazzati nel 1861 dalli bigattini sirioti i quali continuarono annualmente a preparare semente, ed in quest'annata 1863 aumentarono di numero essendone venuti circa cento cinquanta, e tutti fabbricarono semente, e comprarono altresì quella fabbricata dalli Greci nazionali.

Abbiamo avuto pure in quest'anno due Francesi del dipartimento di Lione i quali fabbricarono nella comune

---

soccorso che a voi antico compagno di mio padre, vecchio amico della mia famiglia. Ma ciò che è fatto è fatto senza più rimedio possibile. Ora non ho bisogno di nulla e non domando nulla; ma il giorno in cui mi stringesse la fatale necessità, state persuaso che non avrei nessun falso orgoglio che m'impedisse di andare da voi e dirvi: aiutatemi.

Martino si fece ripetere questa promessa, quasi come un creditore esige l'impegno che a data epoca gli sia dato ciò che gli si deve; ma tuttavia non era contento. Il fatto che Bernardo avesse a vivere signorilmente, quando il bravo Giuliano e quella santa donna di sua madre erano ridotti a sì povere condizioni, gli pareva una cosa mostruosa, che nè il cielo nè la terra avessero da tollerare. Fu da Bernardo.

Lo trovò nel suo stanzino, avvolto in un'elegante veste da camera, coll'aria superbamente annoiata d'un signore che non ha nulla da fare.

— Chi è là? Domandò svogliato il giovane, volgendo lentamente la testa a guardare chi entrasse.

— Sono io: rispose bruscamente Martino, al quale destarono un dispettoso disgusto la vista delle suntuosità ond'era circondato Bernardo. facendo così spiccato contrasto colla nudità dell'alloggio di Teresa e di Giuliano, da cui esso veniva pur allora, e i modi e l'accento del nuovo arricchito. Sono io, Bernardo, che vengo a parlarti.

Quell'uomo, che poco prima era così impacciato innanzi a Giuliano, per fargliene le sue generose offerte, fu d'una rozza e franca libertà in faccia alle arie superbe di Bernardo, al quale egli voleva dire il fatto suo.

Prese una seggiola, senza che il giovane pensasse pure a dirglielo, e si pose ben di prospetto a lui, a due passi dalla sua poltrona.

— Che cos'è che mi vuoi? Richiese allora Bernardo, non cercando punto di nascondere la malavoglia cui gl'ispirava il colloquio che gli veniva di quella guisa annunziato.

Martino pose le mani sulle ginocchia, si curvò alquanto con atto famigliare verso il suo interlocutore, e gli disse con quel tono d'autorità che aveva già usato con esso quando lo ammaestrava, apprendista, nel suo mestiere:

— Voglio sapere che cosa hai intenzione di fare.

Bernardo lo guardò con aria che voleva mostrare stupore e disdegno di essere così interrogato.

— Di fare che?.... A riguardo di che cosa?

— A riguardo della tua famiglia.

— Che cosa intendi con ciò?.....

— Intendo dire che se tu non sai, come pare, quale sia il tuo dovere verso di essa, io voglio ricordartelo.

Bernardo si alzò in una mossa, che voleva essere imponente e fiera, si atteggiò nella sua veste da camera e disse con enfasi:

— Signor Martino! Il mio dovere io lo so, e non ho bisogno che nessuno venga a rammentarmelo. Voi poi, ch'io mi sappia, non siete nostro parente nè punto nè poco, da aver dritto di ficcare il naso negli affari della mia famiglia, e non siete nè mio ajo, nè superiore, da venirmi a fare la lezione.

Martino si drizzò ancor egli, arrossato in volto per la stizza.

— Ah! disgraziataccio che sei! Sono stato amico di quel galantomone di tuo padre, a cui tu somigli tanto come un cucolo somiglia ad un'aquila, miseruzzo d'un superbo de' miei stivali....

— Olà Martino!

— Eh smetti! Credi tu di farmi paura con quell'aria da capitan Fracassa? T'ho visto alto così, un naccherino scontroso come il fistolo, che prometteva quel fior di farina che sei venuto. Ti ho dato il martelletto e le bullette in mano a mostrarti il mio mestiere, per tentare di cambiar in un onesto operaio un fannullone di tre cotte. So per che cosa spenderti; e tu crederesti d'impormene?

— Sono in casa mia; non tollero queste parole, e vi prego d'uscire, altrimenti....

— Uscirò, uscirò; ma prima sappi bene che lasciare tua madre e tuo fratello dibattersi colla miseria, mentre tu te la sgavazzi qui dentro, è ad ogni modo una porcheria, cui tutta la gente onesta non ti perdonerà mai più.

— Ma se sapeste, Martino, i motivi: balbettò Bernardo confuso, invano tentando mantenersi in quell'aria e in quel tono di orgoglioso disdegno, che aveva assunti.

— Io non voglio saper nulla. Non c'è motivi possibili che scusino una tal colpa.... D'altronde io conosco da un pezzo che buona lana tu sei! Ero venuto qui, sperando di trovarti, non ostante ogni tuo difetto, ancora un po' di cuore; il modo con cui tu mi hai accolto mi dimostra che sei più indurito d'una selce nel male.... Sta pur tranquillo che io ti lascio, qui, su due piedi, e non verrò mai più a turbarti colla mia presenza, nè a farti vergognare, nella tua superbia da sciocco, di conoscere un modesto operaio, come son io.... E ancor io mi vergogno di te, e non ti farò più l'onore di lasciarti toccare questa mano che è nobilmente callosa di onorato lavoro.

E tutto infuocato di sdegno il brav'uomo se ne partì, sbattendo gli usci dietro di sè e sbuffando.

Bernardo, alle prime parole di Martino, aveva avuto una subita paura; ed era che questi sapesse alcuna cosa del segreto che correva fra lui e Giuliano, e venisse a esporgliene in conseguenza le sue pretese. La solenne promessa datagli dal fratello di non rivelar nulla a Martino, per qualunque motivo si fosse, doveva pure assicurarlo, tanto più ch'egli ben conosceva come Giuliano fosse incapace di fallire alla data parola. Ma chi è tristo, troppo agevolmente si persuade che anche altri possa cadere in quei falli in cui cadrebbe all'occasione la sua anima malvagia. Udito poi che cosa intendesse Martino, e rinfrancatosi, ebbe di tanto maggiore la impazienza di quelle osservazioni che gli erano fatte e la volontà di sbarazzarsene. Quando il buon operaio si fu partito, Bernardo disse a se medesimo con vera soddisfazione:

— Tanto meglio! Ecco rotta con costui ogni attinenza. Mi sarebbe stato inutile.... e fastidioso il vederlo ancora.

Mandò a pagar Martino dei lavori ch'esso aveva eseguito nel quartiere che ora egli occupava, e non vedendolo più, sperò di non avere mai più a pensare nè a quell'uomo nè alla cattiva azione ch'egli aveva commesso in danno di lui.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

di Iopolia, ed al ritorno in città dessi mi assicurarono che bozzoli più belli non si potevano desiderare, e che i bachi sono stati di tutta loro soddisfazione, che secondo loro la malattia non esiste più nella montagna che in piccola proporzione, poichè oche 17 bozzoli loro diedero un'ocha di semente, e ciò che più li persuase è che avendo visitato diversi comuni, hanno potuto esaminare le farfalle, e non hanno trovato nemmeno il 10 p. 0[0 in cui si potesse rilevare qualche piccolo segno di malattia. Anche i bozzoli di questi Francesi erano di mediocre qualità, ma essi mi osservarono che la foglia dei gelsi fu in quest'anno di eccellente qualità e che il raccolto fu pur favorito da una serie di circostanze avvantaggiose, per il che i bachi in generale hanno potuto montare al bosco e formare il bozzolo in buona condizione, sebbene non sia del tutto escluso, che la malattia esista in parte nel seme e possa quindi svilupparsi nella futura generazione.

Mi si dice che furono mandati in Italia due campioni di semente acciò venga sottoposta all'esame dei professori dell'Accademia di Milano.

Il seme fabbricato quest'anno dai Siriani e da due Francesi, compresovi pur quello fabbricato in Candia da un Milanese, si calcola a 2000 oche circa.

I bozzoli freschi sono stati venduti P. 25 a 26 l'ocha, ed il seme da F. 550 sino a 700, secondo le località ove venne fabbricato. (*Bollett. Consolare*).

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 19 al 25 ottobre 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	7000	»	17 95	21 65	19 80
Segala	1500	»	12 »	13 »	12 50
Orzo	1000	»	13 »	14 »	13 50
Avena	2000	»	9 75	10 90	10 32
Riso	4000	»	25 50	27 70	26 60
Meliga	8500	»	11 75	14 25	13 »
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2310	»	42 »	61 »	53 »
2.a Id.			38 »	40 »	39 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1810	2 »	2 30	2 15
2.a Id.			1 75	1 90	1 82
POLLAME *per caduno*					
Polli. -. n. 18560	»	»	» 60	1 50	1 05
Capponi » 4450	»	»	1 75	2 50	2 12
Oche . » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 760	»	»	1 50	2 »	1 73
Galli d'India 680	»	»	3 50	5 »	4 25
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	(3) »	18	3 75	4 »	3 87
Anguilla e Tinca	»	80	1 55	2 15	1 85
Lampreda	»	3	3 25	3 50	3 37
Barbo e Luccio	»	22	1 »	1 60	1 30
Pesci minuti	»	75	» 60	» 80	» 70
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	4300	1 10	1 20	1 15
Rape	»	1200	» 90	1 »	» 95
Cavoli	»	6000	1 »	1 10	1 05
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	3000	1 25	1 75	1 50
Pesche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	1500	2 75	5 »	3 87
Mele	»	1000	1 50	2 50	2 »
Uva	»	800	3 75	5 »	4 37
LEGNA *per miria*					
Quercia	»	25600	» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio			» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 34	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	6906	1 15	1 25	1 20
2.a Id.			» 90	1 »	» 95
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	11000	» 65	» 85	» 75
Paglia	»	6000	» 65	» 70	» 67
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 43	» 55	» 49
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 34	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	85	1 50	1 80	1 65
Vitelli	»	421	1 23	1 50	1 37
Buoi	»	90	1 »	1 30	1 15
Moggie	»	28	» 80	1 10	» 95
Soriane	»	6	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	121	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	204	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	200	1 10	1 20	1 15
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 31 per cadun chilogramma.

ISTITUTI D'EDUCAZIONE. — Al desiderio di molte famiglie, a cui sta particolarmente a cuore la buona educazione dei figli, corrisponderà senza dubbio il nuovo collegio-convitto stabilito or ora in Torino sotto il conveniente nome d'*Istituto Paterno*. Gl'insigni personaggi che ne tengono la direzione, il favore universale con cui venne accolto, gli agi del locale, sono argomento di fiducia che i genitori hanno del felice successo di questa filantropica impresa.

È a desiderare che i buoni auspicii sotto cui venne aperto animino i padri di famiglia e le gentili persone, che cogli incoraggiamenti e coll'opera ne favoriranno la riuscita, a far sì che col crescere degli alunni possa vieppiù migliorare ed ingrandirsi questa utilissima istituzione a decoro della città ed a vantaggio dell'educazione dei giovani.

NECROLOGIA. — L'*Armonia* annunzia la morte di Monsignor Giovanni Antonio Gianotti arcivescovo vescovo di Saluzzo, avvenuta ieri 29 in quella città. Monsignor Gianotti nacque a Torino il 17 gennaio 1781, fu consacrato arcivescovo di Sassari il 26 maggio 1833 e trasferito col titolo di arcivescovo alla sede vescovile di Saluzzo il 17 maggio 1837.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Indice delle materie contenute nel fasc. 20 (25 ottobre) del giornale d'agricoltura *L'Economia Rurale*.

Direzione. — Rassegna agronomica: acquisto di macchine agrarie del Comizio di Modena — Norme antipestilenziali — Peste bovina — Coltivazione del tabacco — Un nuovo misuratore pei cereali.

Boetti. — Proclamazione e distribuzione dei premi del Comizio agrario di Sanfrè.

Agazzotti. — Sulla fabbricazione del vino *lambrusco modenese*.

Polliotti. — L'industria cotoniera: I cotoni degli Stati Uniti d'America.

Cappi. — Osservazioni sulla *penicellaria spicata*.

G. G. — Risultato di molti anni d'esperienza, del come si allevino gli alberi fruttiferi d'alto fusto belli ed abbondevoli.

Direzione. — Rassegna e bollettini commerciali agrari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 OTTOBRE 1863

Composizione degli uffici di presidenza nominati da Consigli provinciali nella presente sessione ordinaria del 1863:

Presidente, D'Ameli barone Gio. Battista;
Vice-Presidente, Ricca avv. Luigi;
Segretario, Pitta avv. Giovanni;
Vice-Segretario, De Prato avv. Pietro.

DIARIO

Dalla *Gazzetta di Colonia* copiamo il testo di due dispacci del Gabinetto britannico sulla quistione danotedesca, uno del 27 maggio e l'altro del 14 ottobre 1863. Nel primo, che fu indirizzato agli ambasciatori della Regina presso le Corti di Vienna e Berlino, il conte Russell dice essere cosa desiderabile che le complicazioni e i pericoli esistenti in Europa non vengano aumentati coll'esecuzione federale nell'Holstein e che la controversia tra la Confederazione germanica e la Danimarca essendo mezza di dritto internazionale non può essere decisa dalla Dieta federale di Francoforte e dovrebbe discutersi colla massima calma dalle grandi Potenze europee. Nel secondo, diretto a sir A. Malet, lord Russell annunzia che la Danimarca è disposta a modificare la patente 30 marzo o a renderla provvisoria sinchè non siasi d'accordo provveduto all'assetto finale dell'Holstein. Ripetendo quindi le cose dette nel primo dispaccio il ministro ricorda che come l'Austria e la Prussia, così l'Inghilterra e la Francia sono obbligate per trattato a rispettare l'integrità e l'indipendenza della Danimarca, e termina ammettendo sì i diritti della Confederazione nei ducati d'Holstein e Lauenbourg, ma accennando che le domande della Dieta se si restringessero ai ducati tedeschi potrebbero ricevere soddisfazione senza esecuzione federale e senza i pericoli che sorgono da un provvedimento così estremo.

La recente Conferenza ministeriale di Norimberga ha ravvivato la polemica dei giornali tedeschi sulla riforma federale. In una lettera alla *Gazzetta di Colonia* rappresentavasi testè l'esposizione ufficiale dell'atto di riforma austriaco uscito dall'Assemblea dei Principi a Francoforte come scorretta e perfino designata in alcuni luoghi come contraria al deliberato. La *Corrispondenza generale* di Vienna dice senza preamboli infame quest'accusa e dopo aver ristabiliti a modo suo i fatti che potrebbero aver dato motivo alle voci raccolte dalla lettera del giornale di Colonia, rettificando un'asserzione di una corrispondenza da Francoforte alla *Gazzetta d'Augusta*, così conchiude:

« I sovrani tedeschi, con poche eccezioni, vedono nel diritto d'onore spettante non già all'Austria come il più potente degli Stati federali, ma all'Imperatore e quindi al suo rappresentante presso la Dieta federale, un riconoscimento onorevole per tutto il principato tedesco delle grandi memorie storiche dell'Alemagna, la cui corona imperiale fu portata per secoli dai capi della Casa d'Absborgo. Ma questo dritto d'onore cambierebbe del tutto il suo carattere ove si volesse dividerlo fra principi confederati badando solo alla condizione della potenza; imperocchè susseguirebbe con ciò un'importanza politica che non ha nè dall'atto federale nè dall'atto di riforma. Questo ben poteasi modo di comprendere la cosa è tanto predominante, e tanto poco fondata la previsione del corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* « che per parte dei sovrani tedeschi non vi sarebbe « nulla da obbiettare contro un'eventuale volontaria « adesione dell'Austria in tale argomento » che lo stesso articolo del progetto austriaco di riforma, secondo cui gl'inviti alle assemblee dei Principi dovessero partire in comune dall'Austria e dalla Prussia non venne adottato senza obbiezioni nell'Assemblea dei Principi di Francoforte ».

Quasi non bastassero i grandi temi dati a studiare ai Gabinetti e ai giornali tedeschi colle loro risoluzioni dalla Dieta federale e dai Congressi dei principi e dei ministri a Francoforte e a Monaco, la Società per la riforma religiosa ha voluto essa pure come le tante altre società tedesche tenere il suo congresso. Radunatasi dunque il 25 a Francoforte propose fra altro si debba togliere al clero ogni direzione sull'istruzione e stabilire un'educazione nazionale come rimedio alle scissure religiose che esistono nell'Alemagna; chiese inoltre siano cancellate le ultime reliquie delle potenze feudale che conservano i vescovi e si riammetta il matrimonio dei preti. Ma queste e altrettali proposte della Società preseduta dal sig. Ronge come troppo radicali correranno, dicono i giornali, la medesima sorte che i molti disegni di riforma politica.

Il sig. Rios Rosas accettò la candidatura ministeriale per la presidenza del Congresso dei deputati di Spagna. L'opposizione costituzionale voterà a favore del sig. Alessandro Mon.

Il tribunale supremo di giustizia in Ispagna ha pronunziato sentenza finale in una lite che durava da dugento quarant'anni fra il conte de Cancelada, il duca di Noblejas e la marchesa della Conquista in rivendicazione dei maggioraschi e dei beni del conquistatore del Perù Francisco Pizarro, del suo padre e del suo fratello. Il tribunale dichiarò che le proprietà lasciate da Francisco Pizarro appartenevano alla duchessa di Cancelada, di presente marchesa del Duero e marescialla Concha, come erede dell'eroe; che il maggiorasco fondato da Gonzalo Pizarro, padre del conquistatore, spettava alla marchesa della Conquista; e che i beni di Hernando Pizarro, padre di Francisco Pizarro, dovevano cadere in proprietà agl'istituti di beneficenza.

Notizie da Vera Cruz 2 ottobre recano che il maresciallo Forey, rimessi i poteri al generale Bazaine, lasciò Messico per Vera Cruz; che Bazaine, obbedendo ad istruzioni mandategli dall'Imperatore, dichiarerà abrogato il decreto dei sequestri di cui facemmo cenno a suo tempo; e che venne pubblicato un decreto che dichiara libera l'esportazione del numerario.

Sembra che Parigi voglia proprio divenire porto di mare. Tutte le difficoltà d'esecuzione, dice la Corrispondenza Havas, sono oramai risolute, quella segnatamente dell'alimentazione del canale, che era la più grave. Il canale avrà 190 chilometri di lunghezza fra Parigi e Dieppe. Questa misura dà un risparmio di oltre 160 chilometri se si dovesse tenere la linea della Senna da Parigi all'Havre. La larghezza sarà di 46 metri e la profondità di 8. La linea passa per Beauvais, Gournay e Neuchâtel. Un porto di rifugio verrà aperto pei grandi vascelli di guerra nelle circostanze d'Etran a 5 o 6 chilometri da Dieppe e di quivi al mare il canale avrà due metri di più di profondità. Costituita col capitale di 200 milioni di franchi la Compagnia Sabattié che ha fatto gli studi, non chiede sussidi di sorta allo Stato e s'impone da se medesima l'obbligo di non emettere azioni in Francia. — La Corrispondenza aggiunge che fra breve potrà recare nuovi ragguagli intorno ad un'impresa che farà forse una rivoluzione nel commercio francese.

Errata corrige. — Quadro delle ferrovie italiane, pubblicato nel N. 255. Il tratto Cecina-Saline è di chilometri 30 *e non di* 32.

Indi il numero di chilom. aperti in tutto il 1863 risulta di 765, e di 1318 dal 1860 al 1863 inclusivamente.

Il totale generale sarà chilometri 3165.

NB. Il tronco da S. Vincenzo a Follonica, di chilometri 28, per le pioggie recentemente cadute venne guasto in alcuni punti, ma sarà fra breve ristabilito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Varsavia, 29 *ottobre*.

Questa mattina furono appiccati 4 gendarmi polacchi.

Tolone, 29 *ottobre*.

È arrivata l'Imperatrice; partirà alle 8 pom. per Parigi.

Vera Cruz, 2 *ottobre*.

Fu pubblicato un decreto che dichiara libera l'esportazione del numerario.

Il maresciallo Forey, dopo rimessi i poteri al generale Bazaine, ha lasciato Messico per Vera Cruz.

Bazaine, conformandosi alle istruzioni ricevute dall'Imperatore, dichiarerà abrogato il decreto dei sequestri. Il signor di Saligny non è più investito di alcun potere, ma continua ancora ad abitare Messico per affari personali.

Parigi, 29 *ottobre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 05.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[8.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 73.
Id. id. chiusura in contanti — 73 15.
Id. id. fine corrente — 73 20
Prestito Italiano — 73.

Valori diversi.

Azioni del Credito mobiliare francese - 1095.
Id. id. italiano — 595.
Id. id. spagnuolo — 668.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele -- 413.
Id. id. Lombardo-Venete - 562
Id. id. Austriache — 415.
Id. id. Romane — 405.
Obbligazioni id. id. — 250.

Parigi, 29 *ottobre*.

Il *Temps* ha per dispaccio da La Ciotat che un incendio ha distrutto lo stabilimento delle Messaggerie imperiali. Il danno viene valutato a 3 milioni.

Costantinopoli, 29 *ottobre*.

La banca pagò i dividendi degli antichi consolidati.

Le voci di un nuovo prestito non si confermano.

I forti del Bosforo e dei Dardanelli furono muniti di cannoni rigati.

COMMISSIONE REALE

PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Prezzo corrente dei cotoni italiani

Provincia	Piazza	Qualità	Prezzo corrente per quint. metr. L.	C.
Genova	Genova 23 8bre	Biancavilla	640	
		Castellammare	630	
		Pachino	590	
		Mazzara	600	
		Calabria	600	
		Detto Nankino	490	
		Puglia	630	
		Sciacca	600	
		Terranova	575	
Dall'11 al 17 ottobre				
Salerno	S. Marzano sul Sarno	1.a qualità *	147	50
	Sarno	1.a qualità *	142	80
		2.a qualità *	110	»
		3.a qualità *	80	75
	Angri	1.a qualità *	142	80
		1.a qualità **	524	65
	Scafati	1.a qualità *	170	»
		2.a qualità *	130	»
		1.a qualità **	470	»
		2.a qualità **	450	»
	Pagani	1.a qualità *	142	86
		1.a qualità **	525	»
		2.a qualità *	83	95
Dal 4 al 10 ottobre				
Noto	Pozzallo	Siamense *	99	»
	Noto	»	107	»
	Scicli	»	116	»
	Augusta	»	110	»
	Comiso	Erbaceo *	130	39
		Id. **	413	10
Caltanissetta	Terranova 23 ottobre	Erbaceo **	440	»

* Con semi. — ** Sgranellato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

30 ottobre 1863 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 72 95 73 10 10 72 95 — corso legale 73 — in liq. 73 73 72 95 90 95 pel 31 ottobre, 73 40 40 40 45 45 pel 30 novembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1755 1758 pel 31 ottobre, 1765 pel 30 9bre.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 600 pel 30 9bre.

N.B. Il prezzo di compensazione per la liquidazione fine corrente è fissato dal Consiglio sindacale per la Rendita in L. 73, e pel Credito mobiliare italiano (200 versate) in L. 600.

BORSA DI NAPOLI — 29 ottobre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 72 80 chiusa a 72 75.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 chiusa a 73.

BORSA DI PARIGI — 29 ottobre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 2[8		93 1[8	
3 0[0 Francese	»	66 90		67 05	
5 0[0 Italiano	»	73 05		73 20	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	590	»	595	»
Id. Francese	»	1080	»	1097	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	415	»	413	»
Lombarde	»	560	»	560	»
Romane	»	405	»	405	»

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le miserie d'monsù Travet.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les enfers de Paris.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *La calunnia.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il biricchino di Parigi.*

BALBO. (ore 7 3[4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *L'ebreo errante* — ballo *Il passaggio della Beresina*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

Presso G. FAVALE e COMP.

Di recente pubblicazione :

DIONYSII ANDREÆ PASIO

in Regio Athenæo Taurinensi Professoris

ELEMENTA PHILOSOPHIÆ MORALIS

Editio quarta

in usum Clericorum plurimis additamentis aucta

et novissimæ studiorum rationi accommodata

Studio et opera

ALOISII BIGINELLI

Doctoris Theologi

et Philosophiæ moralis Professoris

Un vol. in-8.o — Fr. 3.

Rivolgersi con *vaglia* postale in Torino, alla Tipografia G. FAVALE e C., ovvero al signor Teol. Biginelli Luigi, Professore in via dell'Arsenale, num. 29.

Torino — Tip. G. FAVALE *e* C. *e principali librai*

IL CAMPOSANTO DE' TORINESI

PASSEGGIATA

NEI DINTORNI DI TORINO

DI

G. F. BARUFFI

Seconda edizione riveduta ed ampliata

Un volume in-12.mo L. 1 20

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

AVVISO

Risultando dai registri di contabilità della Compagnia, che vi sono ancora 3324 azioni in ritardo, parte del secondo e parte del terzo versamento, il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta del 15 corrente ha deliberato di prevenire come previene col presente avviso i portatori di detti titoli in ritardo, che se al più tardi del 15 novembre prossimo venturo, non avranno compiti i versamenti arretrati, verranno loro applicate le disposizioni dell'art. 15 degli Statuti sociali, senza bisogno d'ulteriore diffidamento.

Torino, 16 ottobre 1863. 4766

Strada ferrata Centrale

DEL CANAVESE

SETTIMO-RIVAROLO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del quinto decimo delle Azioni entro la prima quindicina di dicembre prossimo, all'Ufficio della Società in Torino, via Barbaroux, num. 28, scala nel cortile, piano 2.o, in tutti i giorni non festivi.

4870 *Il Presidente.*

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

Sopra instanza del D. Giulio Grimm quale procuratore del sig. L. Landrè di Orleans, l'I. R. tribunale di commercio di Vienna ha autorizzato a procedere alle pratiche necessarie per l'ammortizzazione delle seguenti Obbligazioni della preesistente I. R. Società delle Strade ferrate Meridionali dello Stato Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale andate perdute :

Serie O. Num. 121,095
» 121,096
» 121,097
» 121,098
» 121,099
» 121,000
» 121,101
» 121,147

nonchè dei 22 stacchi (*coupons*) annessi a ciascuna delle suddette Obbligazioni, dei quali il primo a scadenza 1.o luglio 1863, e l'ultimo al 1.o gennaio 1874.

Le Obbligazioni suddette sono al portatore, ognuna di 200 fiorini V. A., pari a franchi 500, o lire sterline 20, fruttanti l'interesse del 3 p. 0|0 e portano la data del gennaio 1859.

Chiunque intendesse esercitare un diritto sulle sopra descritte Obbligazioni o sugli stacchi relativi, è invitato a farlo valere d'innanzi l'I. R. tribunale di commercio di Vienna nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso; trascorso il quale i titoli suddetti sopra nuova domanda dell'interessato saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 29 settembre 1863. 4938

I sottoscritti assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro l'estrazione al pari del 31 corrente a L. 15 caduna, rimborsandole a L. 1,230 in contanti.

I medesimi vendono pure *vaglia* per concorrere all'estrazione dei premii.

N. BIANCO E COMP.

4393 *Torino, via S. Tommaso, n. 16.*

SOTTO PREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI S. REMO

AVVISO D'ASTA

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il dì 21 corrente per l'appalto delle opere di costruzione di una strada carreggiabile che partendo dal sud del comune di Colla vada a metter capo alla strada nazionale di questo litorale e precisamente presso il Capo Pino, si fa noto al pubblico, che alle ore 11 antim. del giorno di sabbato 7 dell'entrante mese di novembre, si procederà nella solita sala di quest'ufficio, alla presenza dell'ill.mo signor sotto-prefetto del circondario, e coll'intervento della Giunta municipale del comune di Colla, ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine, all'ultimo miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

I lavori da eseguirsi si appaltano parte a corpo, parte a misura come in appresso:

	Lavori a corpo	Lavori a misura
1. Movimenti di terreno che in complesso rilevano m. c. 31375, 46,	25274 89	
2. Muratura in pietre a secco, metri cubi 7283, 79,		22725 42
3. Muratura in pietre a calce, m. c. 342, 54,		2397 78
4. Inghiaramento alla strada, m. c. 362, 60,		8114 44
5. Banchine, metri quadrati 432, 60,		698 02
6. Selciato, metri quadrati 2664, 90,		1492 34
7. Acquedotti numero 19,		1905 13
8. Obblighi inerenti all'appalto,	1600 00	
Somma di lavori a misura		L. 37333 18
Somma dei lavori a corpo		» 26874 89
Totale complessivo		L. 64208 02

Il pagamento della somma risultante dal definitivo deliberamento verrà fatto in otto rate uguali, la prima da corrispondersi tre mesi dopo cominciati i lavori, e così proseguendosi di tre mesi in tre mesi, fino alla settima rata inclusiva purchè però il valore delle opere costrutte corrisponda al valsente della rata a pagarsi. L'ottava ultima rata sarà pagata ad opera compiuta e collaudata. Sulle suddette rate sarà dall'amministrazione comunale ritenuto il decimo come fondo di garanzia, il quale sarà rimesso all'appaltatore alla finale collaudazione della strada, un anno dopo cioè che i lavori saranno stati ultimati e collaudati.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire come sovra nel giorno ed ora indicati per fare i suoi partiti in ribasso alla suddetta somma di L. sessantaquattro mila duecento otto e centesimi due (64208 02), di cui all'art. 1.o dei capitoli d'appalto delle opere sopradescritte, ratificati dal Consiglio comunale di Colla con suo atto consolare del 26 maggio 1863, debitamente approvato; intendendosi che nello stesso enunciato giorno ed ora si procederà eziandio al deliberamento per legittimo ordinato dell'appalto delle suddette opere all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo migliore offerente in ribasso alla somma anzidetta di L. 64208 02, e sotto l'osservanza de'capitoli generali dettati con regolamento 29 maggio 1817 e di quelli parziali del signor geometra Moraglia, della data del 23 maggio 1863, non che degli altri addizionali consacrati nella deliberazione del Consiglio comunale di Colla del 26 maggio 1863, coll'aggiunta contenuta nel parere del signor ingegnere capo della provincia, del 20 giugno anno suddetto, de'quali capitoli, aggiunta e parere si potrà aver visione nella segreteria di quest'ufficio dalle ore 8 alle 12 antimeridiane e dall'1 alle 4 pomerid. di ciascun giorno.

Si prevengono i concorrenti:

Che non saranno ammessi a far partito se non coloro che potranno provare con un certificato rilasciato da persona conosciuta nell'arte e di un'epoca non anteriore a sei mesi, di esser pratici nell'eseguimento di opere pubbliche e private, che siano di conosciuta responsabilità, e che garantiscano le loro offerte col deposito del decimo della somma preventivata, cioè, di L. 6420 80 in denaro, ovvero colla rimessione di un vaglia per una somma corrispondente, di persona cognita o notoriamente risponsale, od anche di effetti pubblici dello Stato. Quale somma resterà in deposito presso l'amministrazione comunale sino all'epoca della collaudazione finale, che avrà luogo un anno dopo ultimati i lavori;

Che i termini fatali della diminuzione del ventesimo al prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì preciso del giorno 23 del prossimo mese di novembre;

E che finalmente il termine prefisso al compimento dei lavori è di anni due, decorribili dal giorno in cui sarà partecipata al deliberatario l'approvazione del contratto d'appalto.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte dal regio decreto del 7 novembre 1860, num. 4441.

S. Remo, 22 ottobre 1863.

Il segr. della sotto-prefettura
P. SALVATORES.

4911

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA

ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A VAPORE

fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa

toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino : Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio, Secchino, Rahola e Comp. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 *bis*, via *Basse du Rempart.* 440

Presso G. B. PARAVIA E COMP. Torino-Milano

TRATTATO DI CONTABILITÀ

QUARTA EDIZIONE — Fr. 3.

MODELLI DEI LIBRI DI COMMERCIO

13 registri in 4 quinterni. Fr. 5

ad uso delle Scuole tecniche e degli Istituti di commercio

di GIOV GIUSEPPE GARNIER

Professore nelle Regie Scuole Tecniche di Monviso e di Po, e Direttore della Scuola pratica di commercio di Torino. 4969

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY E C.a, 2, via Oporto, e 31, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

4971 CITAZIONE

Ad instanza del signor Defilippi Giovanni negoziante, in Torino domiciliato, venne per atto dell'usciere presso la giudicatura di questa città, sezione Borgo Po, Reynaldi, in data delli 30 corrente ottobre, citato Giovanni Bertone negoziante, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire avanti la prelodata giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, all'udienza delli 5 prossimo novembre, ore 9 del mattino, per ivi vedersi solidariamente con certo Bartolomeo Masante condannare al pagamento a favore del richiedente, della somma di L. 250 importo di pagherò 1 luglio 1863, spese di protesto, interessi, danni e spese, a pena dell'esecuzione con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, 30 ottobre 1863.

Cesare Scotta proc.

4932

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale (1)

Introito settimanale dal giorno 15 a tutto il 21 ottobre 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 414		
Passeggieri num. 35,202	L. 107,495 73	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 6 400 05	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,862 35	
Trasporti celeri	» 11,851 70	
Merci, tonnellate 7,300	» 54,657 24	
Totale		L. 185,267 07
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 15,331	L. 51,595 18	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 4,245 75	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,060 75	
Trasporti celeri	» 6,227 80	
Merci, tonnellate 4,010	» 35,778 48	
		L. 100,907 41
Totale delle due reti		L. 286,174 48
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 348	L. 192,327 03	
» dell'Italia Centrale » 234	» 109,662 56	
Totale delle due reti		L. 301,989 59
Diminuzione it.		L. 15,815 11
Introiti dal 1 gennaio 1863: Rete della Lombardia	7,341,939 15	11,635,782 91
Rete dell'Italia Centrale	4,293,843 76	
Introito corrispondente del 1862: Rete Lombarda	6,649 747 97	»10,239,317 14
Rete dell'Italia Centrale	3,589,769 17	
Aumento		L. 1,396,465 77

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

Scuola preparatoria

alle RR. Accademie, Collegi Militari e Scuole di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

N. B. Il corso ricomincierà al principio di novembre. 4243

COLLEGIO CONVITTO VAL SALICI

pei Corsi Elementari, Tecnici e Ginnasiali

4925 diretto

da un Comitato di Sacerdoti Torinesi

Dirigersi in Torino dal Rettore signor D. Prospero Calliano, Corso Palestro, n. 14.

Società Anonima della ferrovia DA TORINO A SAVONA ed ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti essere chiamato il versamento del quarto decimo sulle Azioni in L. 50 per caduna (ovvero due lire sterline per Azione), a partire dal 25 novembre prossimo.

I signori Azionisti che effettuassero questo versamento dopo il 5 dicembre saranno passibili degli interessi al 6 0|0, a partire dal 25 novembre stesso.

I pagamenti saranno ricevuti :

A Torino, alla sede sociale, via Borgo Nuovo, 2 ;

A Londra, dai signori Heywood Kennard e C., banchieri. 4344

4935

PER GLI OGNISSANTI

Dal Confettiere G. ROCCA

via Doragrossa

grande assortimento di

MARRONS GLACÉS, con scelti profumi.

AVVISO AGLI AMMALATI

Non havvi medicamento che abbia prodotto una più completa rivoluzione nella pratica medica come le **Pillole purgative e depurative** di CAUVIN, di Parigi;

Esse sono in oggi impiegate e raccomandate dai medici i più celebri, appoggiati ai seguenti motivi :

1. Esse sono puramente vegetali ;
2. Sono gradevoli all'occhio e dolci al palato ;
3. Sono efficaci, esenti d'ogni pericolo nel loro modo di agire e purificano tutti gli umori viziosi ;
4. Agiscono direttamente sulla circolazione arteriale, e creano un nuovo sangue più ricco e più puro ; 4404
5. I medici che hanno analizzate queste pillole, prima di amministrarle ai loro ammalati, dichiararono ad unanimità che le **pillole purgative e depurative** CAUVIN sono il miglior medicamento del secolo.

Dopo questa serie di testimonianze, qual motivo si può avere per dubitare un solo istante? Fatene uso qualche volta e voi proverete la dolcezza della più perfetta salute.

Depositi: *Torino*, Depanis, farm. via Nuova; — *Milano*, Maldifassi, farm., al Bocchetto.

CORSI COMMERCIALI.

I corsi serali francese, di aritmetica, di contabilità e tenuta dei libri, ecc., della scuola pratica di commercio del professore GARNIER (via Nuova, 20, Torino), ricomincieranno il 2 novembre. 4968

PREMUROSA RICERCA

I parenti della signora marchesa Pisanelli fu Angelo Pisanelli e Candida Piccone, sono invitati a indirizzarsi al signor Giovanni Placenza, via Lagrange, 11, per comunicazione importante. 4970

DA AFFITTARE IN CIRIÈ

FILATOIO da seta moderno, di otto lavoranti, intieramente messo a nuovo.

Dirigersi al proprietarii sul luogo stesso, alla filatura detta di Bana. 4921

4984 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del sig. giudice di Po in Torino, in data 30 scorso settembre, venne assegnata a favore di Bartolomeo Francescolo ogni somma di cui la vedova Clara Bessolo possa andar debitrice verso il sig. Feliciano Vacchetta, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, sino a concorrente del di lui credito in L. 375 50, oltre gl'interessi e spese relative.

Torino, 30 ottobre 1863.

C. Boldo sost. Girio proc. spec.

4966 INTERDIZIONE ASSOLUTA.

Con sentenza del regio tribunale del circondario di Pinerolo 25 agosto 1863, sull'instanza di Mosso Matteo di Villafranca Piemonte, si pronunciò l'assoluta e formale interdizione del di lui padre Mosso Lorenzo, per imbecillità.

Pinerolo, 27 ottobre 1863.

Darbesio p. c.

4869 TRASCRIZIONE

Con atto 22 settembre 1863 ricevuto dal notaio sottoscritto venne deliberato a favore del signor Camillo Ferreri fu Giuseppe di Torino, per parte degli eredi del signor ingegnere Giovanni Piolti vivendo domiciliato in Torino, che sono li suoi figli signori Aristide, Zeffirina moglie Lardone, damigella Luigia, Giuseppe, e damigella Teresa, fratelli e sorelle Piolti tutti domiciliati in Torino, meno la Zeffirina che dimora in Casalgrasso, e pel prezzo di lire 220,100 00 il corpo di casa caduto nell'eredità di detto ingegnere Piolti, stato esposto agli incanti con bando delli 14 agosto ultimo scorso, e posto in Torino sull'angolo delle vie Lagrange colla porta n. 10 e portina n. 8, e dell'Ospedale, in mappa alli numeri 71, 72, 73, 74, 75, 89 del piano *D*, isolato nono, coerenti le dette contrade, il palazzo Turinetti di Cambiano, e la casa Panissera di Scalenghe.

Quale atto di deliberamento, resosi definitivo per mancanza d'aumenti, venne trascritto alle ipoteche di Torino nel giorno d'oggi al vol. 82, art. 35180.

Torino, 23 ottobre 1863.

Vincenzo Gioachino Baldioli notaio.

4975 NOTIFICAZIONE

L'usciere Ferreri addetto al tribunale di commercio di Torino, sotto la data del 27 ottobre corrente, notificava alla ditta Lachaise e Ferrero corrente in Torino ed alla ferrovia dello Stato il decreto di sequestro di sei fusti spirito, rilasciato dall'ill.mo sig. presidente del tribunale di commercio di Torino, sull'instanza del signor Francesco Giribon residente in questa capitale, in odio della ditta fratelli Girardelli e Mussatti corrente in Trieste, quale decreto sotto la data d'oggi venne pure alla stessa ditta notificato a termini dell'art. 61 e 62 del codice di procedura civile, e contemporaneamente citata la medesima a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino all'udienza del 5 gennaio prossimo per ivi vedersi confermare il suddetto sequestro, non che dichiararsi lecito ad esso Giribon di ritirare i suddetti fusti, e la ditta fratelli Girardelli e Mussatti tenuti alla remissione di altri 18 fusti in ragione di sei per ogni mese a principiare dal corrente ottobre ed a prestar per questa remissione valida cauzione, il tutto coi danni e spese.

Torino, 29 ottobre 1863.

Fassini sost. Marinetti.

4906 GRADUAZIONE.

Con decreto d'oggi fu aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili subastati a Callemano Lorenzo fu Teobaldo da Neviglie, e furono ingiunti gl'interessati a proporre i loro crediti fra giorni 30.

Alba, 26 ottobre 1863.

Ricca sost. Moreno.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.